

Ciliegio, sono molte le nuove varietà

DANIELE MISSERE - Centro Ricerche
Produzioni Vegetali, Cesena

L'attuale panorama varietale del ciliegio è caratterizzato da cultivar tradizionali (ad esempio *Burlat*, *Moreau*, *Durone Nero I-II*, *Ferrovia*, *Anellone*) e da nuove varietà introdotte negli ultimi 10-15 anni principalmente dalla BC - Stazione sperimentale di Summerland, in Canada (ad esempio *Celeste*[®]-*Sumpaca*^{*}, *Sunburst*, *Van*, *Lapins*, *Sweet Heart*[®]-*Sumtare*^{*}) o provenienti da istituzioni scientifiche italiane (ad esempio *Giorgia*, dell'Istituto sperimentale di frutticoltura di Verona, e

New Star, selezionata dal Dipartimento di Colture arboree di Bologna). Il lavoro di *breeding* realizzato in questo periodo ha, infatti, permesso di licenziare nuove cultivar dotate di caratteri (autofertilità, rapida entrata in produzione, produttività elevata e costante, grossa pezzatura dei frutti, *habitus* vegetativo contenuto) più idonei alla moderna cerasicoltura.

Recentemente, in seguito ad ulteriori programmi di miglioramento genetico condotti anche da altre istituzioni scientifiche pubbliche (Cornell University, New York; Washington State

University, USA; California University, USA; INRA - Francia; CMVF-DCA Bologna) e da privati (P. Argot, Francia; S. Brozic, Ungheria) sono state licenziate nuove interessanti cultivar in parte ancora da valutare nei nostri ambienti di coltivazione.

Tutto questo ha determinato un'ampia disponibilità di nuove varietà di ciliegio, forse non proprio giustificata dal calendario di raccolta piuttosto breve (30-35 giorni) di questa specie, peraltro in gran parte già coperto da cultivar di pregio. Esistono tuttavia alcuni periodi critici, come

(SEGUE A PAG. 52)

Novità varietali in frutticoltura

(SEGUE DA PAG. 50)

quello medio-precoce fra Burlat e Celeste®-Sumpaca*, in cui manca una cultivar affidabile.

Altro aspetto interessante è l'ampliamento del calendario di maturazione, con l'introduzione di nuove varietà più precoci di Burlat e più tardive di Sweet Heart®-Sumtare*. Infine, particolare interesse è rivolto verso nuovi materiali dotati di caratteri pomologici migliorativi, come maggiore pezzatura, consistenza dei frutti e tolleranza al cracking (spacco).

Di seguito si riporta una breve descrizione di alcune cultivar (*tra parentesi l'origine e l'epoca di maturazione in giorni rispetto a Burlat*). Sweet Early®-Panaro 1* (CMVF-DCA, BO; - 4). Varietà autofertile, interessante per l'epoca di maturazione

La varietà di ciliegia Brooks.

(Foto Arch. CRPV)



extra-precoce, per l'uniformità (si raccoglie in un unico stacco), per l'aspetto attraente dei frutti (buccia rosso scuro brillante) e l'elevata pezzatura. Nonostante la polpa soffice, ha mostrato una buona tenuta di maturazione in pianta.

Early Lory-Earlise®-Rivedel* (P Argot, FR; -2). Interessante per l'epoca di

maturazione, che precede di alcuni giorni quella di Burlat, per le caratteristiche estetiche e il calibro dei frutti. Sembra tuttavia essere più sensibile di Burlat al fenomeno dello spacco. La produttività non è sempre costante.

Brooks® (California University, USA; +8). Cultivar dotata di eccellenti caratteristiche pomologiche dei frutti (in particolare grossa pezzatura), ma molto sensibile allo spacco. Interessante per le coltivazioni sotto copertura.

Grace Star* (CMVF-DCA, BO;

+11). Varietà autofertile, interessante per l'epoca di maturazione medio-precoce (tra Burlat e Celeste®-Sumpaca*) e per l'aspetto attraente dei frutti (forma, colore, calibro). L'elevata produttività non va a scapito della pezzatura dei frutti, anche in assenza di potatura di produzione. Grazie al modo di fruttificare (uniformemente distribuito lungo le branche e nella parte basale dei rami di un anno) ed al peduncolo lungo dei frutti, le rese alla raccolta risultano sempre molto alte.

Samba®-Sumste* (BC Summerland, CND; +13). Cultivar dotata di frutti molto grossi, discretamente tolleranti allo spacco, ma di sapore mediocre. Qualche riserva per la produttività piuttosto bassa, pur essendo autofertile.

Giulietta (ISF, VR; +15). Varietà autofertile con produttività particolarmente elevata (le ciliegie sono riunite in grappoli) e comunque resistente ai marciumi. I frutti sono grossi, con buccia rosso-scura, punteggiata da piccole macchie chiare; la polpa è soda di medio sapore e colore rosso scuro. Buona la tolleranza al cracking.

Black Star* (CMVF-DCA, BO; +18). Cultivar autofertile ad epoca di maturazione intermedia, molto interessante perché presenta, insieme, caratteristiche agronomiche assimilabili a quelle delle migliori varietà autofertili e aspetti pomologici dei frutti del tutto simili a quelli dei tradizionali "duri" di Vignola, uniti ad una tolleranza pressoché totale al cracking.

Sonata®-Sumleta* (BC Summerland, CND; +13). Varietà autofertile, con frutti grossi, neri, molto attraenti, di buona qualità anche se tendenzialmente acidi.

Skeena®* (BC Summerland, CND; +30). Cultivar tardiva, autofertile, a precoce messa a frutto, molto produttiva, con frutti a buccia rosso brillante, di pezzatura elevata, poco suscettibile allo spacco. □



Ciliegia, varietà Grace Star.

(Foto Arch. Dipartimento di Colture Arboree, Bologna)

NOTA: i nomi delle cultivar seguiti da ® si riferiscono al marchio commerciale; i nomi delle cultivar seguiti da * si riferiscono alla protezione (brevetto nazionale o comunitario).